

## AFFARI ESTERI

## Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il vice-premier israeliano Olmert ha dichiarato in data 15 settembre 2003: «Stiamo tentando di eliminare tutti i capi del terrorismo e Yasser Arafat è uno di loro, quindi la sua uccisione è una delle opzioni»;

la dichiarazione ha provocato sconcerto e preoccupazione in tutto il mondo, tanto che gli Stati Uniti d'America — i cui rapporti di strettissima amicizia con Israele sono noti — ha immediatamente reagito dichiarando il proprio fermo disaccordo;

è evidente che la dichiarazione resa da Olmert tradisce l'emozione per i gravissimi attacchi terroristici cui pochi giorni prima Israele è stato sottoposto ad opera di terroristi palestinesi e che, dunque, è meritevole di attenta valutazione la durezza della posizione israeliana;

tuttavia è da sottolineare l'inammissibilità della pianificazione dell'omicidio politico quale strumento di risoluzione dei problemi, tanto più che un'eventualità del genere provocherebbe una ulteriore *escalation* del terrore nella martoriata area mediorientale —:

quali passi intenda compiere, di concerto con il Governo degli Stati Uniti d'America e con gli alleati europei, affinché il manifestato proposito di uccidere Yasser Arafat venga definitivamente e pubblicamente abbandonato, per restituire un minimo di serenità all'area mediorientale e per consentire il tentativo di riavviare un nuovo piano di pace. (3-02650)

MOLINARI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di cittadini italiani per motivi diversi hanno dovuto regolarizzare

il proprio *status* a Panama secondo le vigenti leggi della Repubblica panamense;

in tal modo hanno ottenuto in anni anteriori all'anno 92 la cittadinanza panamense per poter risiedere e lavorare in quella nazione;

tuttavia nessuno di costoro ha voluto rinunciare alla cittadinanza italiana non facendone mai rinuncia formale ne davanti ad autorità consolare italiana di Panama né davanti ad alcuna autorità Panamense;

risulta all'interrogante che i suddetti cittadini non sono mai stati informati da parte delle autorità consolari italiane presenti a Panama della entrata in vigore della legge n. 91 del 1992 concernente le nuove norme sulla cittadinanza e quindi non hanno potuto procedere alla dichiarazione prevista all'articolo 17 che prevede «chi ha perduto la cittadinanza in applicazione degli articolo 8 e 18 della legge n. 555 del 1912 o per non aver reso l'opzione prevista dalla legge n. 123 del 1983, la riacquista se effettua una dichiarazione in tal senso entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge»;

in questo modo alla scadenza del passaporto italiano ciascuno di questi cittadini riceve la sgradita notizia di non poterlo mantenere nonostante nel passato suddetti passaporti siano stati regolarmente rinnovati dalle autorità consolari italiane in Panama;

tale condizione ha determinato gravi ripercussioni materiali e morali a danno di questi concittadini —:

quali iniziative il Governo intende porre in essere, con la massima urgenza, al fine di assicurare la riapertura formale dei termini per la presentazione della dichiarazione di riacquisto della cittadinanza italiana come previsto dall'articolo 17 comma 1 della legge n. 91 del 1992 anche per poter regolarizzare la situazione in base alla *ratio* della legge medesima che

ai sensi dell'articolo 11 prevede che il cittadino che possiede una cittadinanza straniera conserva quella italiana.

(3-02651)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

SPINI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risulti al Governo che sabato 20 settembre 2003 si svolgerà a Berlino un incontro al vertice anglo-franco-tedesco al massimo livello, con la partecipazione del Cancelliere Schroeder, del Primo Ministro Blair, del Presidente Chirac, sulla prossima deliberazione dell'Onu sul Medio Oriente; quali siano le ragioni per le quali l'Italia, Presidente di turno dell'Unione europea, non è stata invitata; quale è il ruolo che l'Italia sta giocando in tale veste per un'azione europea su questo tema di così grande rilievo nella politica internazionale.

(5-02335)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel vertice di sicurezza convocato la scorsa settimana a Tel Aviv dal Premier israeliano Ariel Sharon è stato ufficialmente deciso di espellere Yasser Arafat dai Territori occupati, in quanto « ostacolo alla pace » ed è stato chiesto alla comunità internazionale di contribuire a questo fine;

il 14 settembre scorso il vicepremier israeliano Ehud Olmert in un'intervista a *radio Gerusalemme* ha dichiarato esplicitamente che quella di uccidere Arafat è una delle possibilità prese in esame, ma il giorno dopo lo stesso Ariel Sharon, nel tentativo di smorzare le dure critiche internazionali, ha smentito le dichiarazioni del suo vice affermando che Israele non ha ancora adottato la decisione « formale » di uccidere il *leader* palestinese;

il segretario americano Colin Powell ha criticato apertamente le dichiarazioni

di Olmert dichiarando la contrarietà degli Stati Uniti sia sull'eliminazione sia sull'esilio di Arafat che potrebbero scatenare pesanti conseguenze in tutto il mondo arabo, islamico e nel mondo intero;

nonostante la condanna espressa verso le esternazioni di Olmert, gli Stati Uniti hanno però già fatto sapere che metteranno il veto alla risoluzione di condanna nei confronti di Israele (la cui votazione è prevista per la serata del 16 settembre) per l'intenzione di espellere il Presidente Arafat, se non sarà resa meno sbilanciata e non sarà inserita una condanna al terrorismo palestinese;

la risoluzione è stata presentata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dai Paesi arabi e dai non-allineati, e al suo interno contiene la richiesta da parte del Consiglio a Israele di cessare immediatamente i preparativi di deportazione e tutte le minacce contro il presidente eletto dall'Autorità Palestinese —:

quale sarà la posizione del Governo italiano, considerando che dovrà rappresentare anche l'Unione europea, in vista della 53<sup>a</sup> Assemblea Generale delle Nazioni Unite prevista a New York dal 16 settembre al 3 ottobre 2003, nei riguardi del travagliato conflitto israelo-palestinese e delle nuove minacciose decisioni di Israele nei confronti del Presidente Yasser Arafat e come intenda contribuire per far ripartire il processo di pace in Medio Oriente.

(5-02336)

RIVOLTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella Repubblica Dominicana risiedono stabilmente almeno 12.000 cittadini italiani. Altri 7-8.000 risiedono saltuariamente, mentre altri migliaia di italiani vi si recano nel corso dell'anno per ragioni turistiche;

sempre più numerosi in numero e valore sono gli investimenti italiani nel Paese in oggetto;

la nostra rappresentanza diplomatica si basa sulla figura del solo Ambasciatore, mentre il personale a disposizione è di nazionalità non italiana;

numerose sono le esigenze consolari e diplomatiche, non solo per le attività nella Repubblica Domenicana, ma anche per gli altri Stati, quali ad esempio la Giamaica, assegnati alla competenza della nostra rappresentanza a Santo Domingo;

altri paesi dell'America Latina, con notevole minor presenza di italiani, hanno rappresentanze diplomatiche più guarnite e che non si spiega, né in termini di necessità politica, né in termini di efficacia operativa, tale discrepanza —:

se il Governo intenda, con urgenza, aumentare il personale italiano assegnato alla nostra rappresentanza diplomatica nella Repubblica Domenicana. (5-02337)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati forniti dal Comando generale dei carabinieri sui risultati dell'operazione condotta su tutto il territorio nazionale e denominata fiume amico al fine di individuare i bacini fluviali maggiormente inquinati, il fiume Basento, in Basilicata, risulta il terzo nella triste classifica dei più inquinati;

il fiume percorre 149 chilometri e sfocia nel mar Jonio nei pressi di Meta-ponto;

sistematicamente si verificano episodi di morie di pesci e di grave inquinamento che ne pregiudicano l'equilibrio ecologico con gravi ripercussioni su tutto l'ecosistema fluviale;

la gravità della situazione è bene evidenziata nella relazione del comando dei carabinieri;

la regione Basilicata ha programmato una serie di interventi per contrastare l'inquinamento del fiume;

occorre anche una importante attenzione del Governo al fine di tutelare l'ecosistema del fiume più martoriato della Basilicata anche per salvaguardare la costa metapontina che rappresenta una importante area di sviluppo turistico —:

quali iniziative in vista della prossima finanziaria il Governo intende porre in essere per il finanziamento di progetti a tutela del fiume Basento e per la istituzione di un parco fluviale che ne valorizzi la storia e la bellezza naturalistica dell'importante corso d'acqua lucano.

(5-02324)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano fu prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della 219 del post terremoto del 1980;

la strada dovrebbe collegare, in realtà lo avrebbe dovuto fare già da una ventina d'anni, l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di una quarantina di chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate;